



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Valle d'Aosta
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

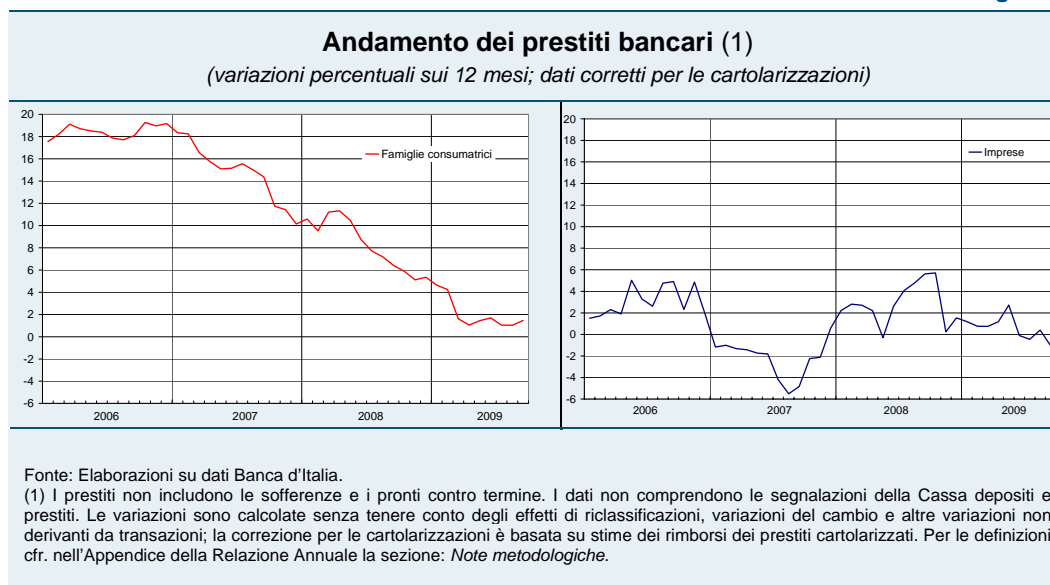
L'andamento del credito in Valle d'Aosta nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia – Avenue du Conseil des Commis, 21 - 11100 Aosta – tel. 0165 238100

Il finanziamento dell'economia

A settembre 2009 i prestiti bancari in regione sono diminuiti dell'1,9 per cento sui dodici mesi (-0,9 per cento a giugno 2009); la diminuzione è stata più intensa rispetto alla media nazionale. In Valle d'Aosta il tasso di crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è rimasto positivo mentre quello alle imprese è diminuito (fig. 1, tav. a1): in particolare, a fronte dell'aumento dei prestiti alle imprese delle costruzioni, è nuovamente calato il credito ai settori dell'industria manifatturiera e dei servizi. A livello dimensionale, la diminuzione dei prestiti ha riguardato sia le imprese con meno di 20 addetti sia quelle di maggiore dimensione (tav. a2).

Figura 1



Nel terzo trimestre del 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine a favore della clientela residente in Valle d'Aosta sono risultati sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 5,81 per cento, valore superiore a quello nazionale. Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è rimasto pressoché invariato, al 3,38 per cento (tav. a6); il tasso,

contrariamente a quanto rilevato a giugno 2009, è risultato superiore a quello nazionale.

Nella media dei quattro trimestri terminanti nel mese di settembre del 2009, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti per il totale delle imprese e famiglie consumatrici è aumentato al 2,6 per cento rispetto allo 0,7 per cento del trimestre precedente. Il tasso di decadimento è risultato superiore a quello nazionale; l'aumento dell'indicatore è stato determinato soprattutto dalla componente relativa alle imprese e in particolare di quelle operanti nel settore dei servizi (tav. a3).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese sono aumentati ad un tasso superiore a quello dei quattro trimestri precedenti e a quello medio nazionale. Per le famiglie consumatrici la crescita dei depositi è stata meno elevata di quella delle imprese (tav. a4).

Alla fine del 2008 operavano in regione 13 banche con un numero complessivo di 96 sportelli; di questi, 19 erano di pertinenza dell'unica banca con sede in Valle d'Aosta (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)				
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>				
PERIODI	Totale (2)			
	di cui:			
	famiglie consumatrici (3)		imprese (4)	
Dic. 2008	1,5	5,4	1,5	
Mar. 2009	-0,4	1,6	0,7	
Giu. 2009	-0,9	1,7	-0,1	
Set. 2009	-1,9	1,5	-1,0	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					meno di 20 addetti (2)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	altre imprese (3)		
Dic. 2008	1,4	2,8	1,7	2,5	1,4	1,4
Mar. 2009	0,9	-1,7	2,8	-0,6	-0,1	1,3
Giu. 2009	0,1	-5,2	6,4	-3,7	-2,3	1,0
Set. 2009	-0,9	-10,0	5,1	-3,8	-1,0	-0,9

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	0,5	0,5	0,6
Mar. 2009	0,6	0,6	0,7
Giu. 2009	0,7	0,8	0,7
Set. 2009	2,6	0,9	3,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	9,9	10,3	12,9	13,3
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	10,9	8,8	6,8	10,4

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	17	16	13
di cui: <i>con sede in regione:</i>	2	2	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	2	2	1
Sportelli operativi	98	97	96
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	19	19	19
Comuni serviti da banche	35	35	35

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,76	6,51	5,88	5,81
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,96	4,82	3,32	3,38
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,84	0,88	0,47	0,40

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono

N.B. Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.